



La fine di un «lusso» Ferrovie, addio vagone-ristorante

Il servizio è in perdita e sarà abolito
A bordo solo snack, panini e bevande
Nuove gare per la pulizia dei treni

Ventavoli A PAGINA 20



Scintille agli Europei Gattuso: Spagna Paese dei gay

«Là sono valide le nozze omosex
Io credo in una famiglia diversa»
L'Arcigay: dovremo tifare per loro?

Ansaldo A PAGINA 39



A caccia di nuovi lettori I libri dei ragazzi sfida dell'estate

Le opere di giovani autori lanciati
per farne un caso a confronto
con i lavori degli scrittori adulti

NEL SUPPLEMENTO «TUTTOLIBRI»

Il processo Mills va avanti, il Cavaliere reagisce: c'è chi vuole cancellare il voto. Il leader Pd? Ha fallito, pensi al disastro di Roma

Berlusconi: toghe sovversive

I giudici: il Quirinale ci difenda. Svoltata di Veltroni: basta, scendiamo in piazza

ANDREA
ROMANO

UN PARTITO IN BILICO

Colpisce che nella stessa giornata si consumi il doppio spettacolo che ci hanno offerto ieri Silvio Berlusconi e Walter Veltroni. Da una parte un capo di governo privo di freni e inibizioni, che accusa di sovversione la magistratura inquirente e che sbeffeggia il principale avversario dipingendolo senza mezzi termini come un predone e un fallito. Dall'altra un leader dell'opposizione che recita una fiacca difesa delle proprie sconfitte, circondato da un gruppo dirigente impegnato in una litania di autoconservazione.

È un doppio spettacolo di onnipotenza e impotenza, che chiama in causa soprattutto coloro che in democrazia avrebbero il compito di delimitare il campo di azione della maggioranza. Quel compito spetta all'opposizione e oggi Berlusconi si scatena anche perché avverte di non avere alcun vero confine intorno a sé. I dipietristi possono dirsi soddisfatti di tornare a sventolare la bandiera del giustizialismo e dell'indignazione.

CONTINUA A PAGINA 30

TORINO, LA REGIONE RAGGIARATA PER MILIONI DI EURO



Trucchi sui ricoveri: inchiesta della Finanza

Accossato e Poletto ALLE PAGINE 16 E 17

Le cliniche dei rimborsi d'oro

Maroni

«Adesso il Pdl ingoi un rospo:
il federalismo alla lombarda»

La Mattina
A PAGINA 7

D'Alema

«Se insistiamo col bipartitismo
Silvio vincerà per sempre»

Barengli
A PAGINA 6

Casini

«Lodo Schifani, non c'è scandalo
Manifestare contro? No, grazie»

Magri
A PAGINA 5

SERVIZI DI Colonnello, Grignetti, Minzolini,
Paolucci e Rampino DA PAGINA 2 A PAGINA 7

IL CASO

Giovanni De Luna

Stupro di guerra L'Onu scopre una nuova arma

All'unanimità il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che classifica lo stupro come un'arma di guerra.

Definendolo uno strumento utilizzato «per umiliare, dominare, instillare paura, cacciare e/o obbligare a cambiare casa i membri di una comunità o di un gruppo etnico», l'Onu ha così ufficialmente indicato nella violenza sessuale contro le donne (realizzata all'interno di un contesto bellico) non solo un reato contro la persona, ma anche una violazione delle norme internazionali, inserendola - di fatto - nell'elenco delle pratiche proibite accanto all'uso di armi vietate, terrorismo, torture sui prigionieri eccetera.

CONTINUA A PAGINA 31

E un ex banchiere parla e inguaia Ubs: evadevamo le tasse

Per la truffa dei mutui tremano 19 colossi Usa

Sotto accusa banche, fondi, immobiliari

La bufera che ha scosso Wall Street e l'alta finanza per l'inchiesta dell'Fbi sul «Mutuo maligno» non accenna a placarsi. Le prove a carico dei due ex manager della Bear Stearns finiti in manette sarebbero schiacciati, come ha rivelato ieri l'ex procuratore federale William Mateja, mentre il direttore dell'Fbi ha spiegato che sarebbero 19 le grandi società finanziarie sotto inchiesta. La lista completa è protetta dal segreto istruttorio, ma all'interno di questo vi sarebbero banche, hedge fund, società immobiliari e assicuratrici. I lo-

ro nomi sono spuntati tra le 53 mila denunce di sospette frodi avvenute nel 2007. E finisce nei guai anche l'Ubs, il colosso bancario svizzero: un ex banchiere ha confessato di aver aiutato molti clienti americani a non pagare le tasse. Nelle truffe coinvolte anche molte persone comuni, gestori di fondi o mediatori immobiliari, che hanno ottenuto vantaggi personali: viaggi in isole esotiche, cene in locali lussuosi, macchine sportive e pellicce.

Manacorda, Molinari e Semprini
ALLE PAGINE 8 E 9

Per un'occasione importante,
scegliete un regalo
che vale.



Gronchi Rosa,
il francobollo più famoso d'Italia

BOLAFFI
Collezione dal 1890
Torino Milano Verona Roma
www.bolaffi.it

Economist, non esagerare

ARRIGO LEVI

Ogni volta che leggo un articolo dell'*Economist* sull'Europa, mi torna alla mente il passaggio di un discorso di Anthony Eden, pronunciato negli Anni Cinquanta in un'università americana, che diceva letteralmente: «We feel it in our bones that we do not belong to Europe»: noi (inglesi) sentiamo nelle nostre ossa che non apparteniamo all'Europa. Da allora è passato mezzo secolo, ma le ossa dell'*Economist* sono rimaste le stesse di Eden, un politico che ebbe molti meriti, ma che merita di essere ricordato, come oratore, soprattutto per quella frase e non per altro: Churchill, a cui era caro perché era antinazista, aveva definito un suo particolare discorso dicendo che contene-

va tutti i luoghi comuni della lingua inglese, meno «Adjust your dress before leaving» (che è l'invito a riaggiustarsi l'abito che si legge nei gabinetti pubblici inglesi).

Amando da una vita gli inglesi, e sapendo bene di quanto l'Europa sia debitrice al popolo britannico e alla sua lunga, solitaria resistenza a Hitler (dobbiamo prima di tutto a loro se dopo la guerra c'è stata ancora una Europa da ricostruire, e da unificare), ogni mia critica alle «ossa» degli inglesi tende a essere benevola. E poi, è difficile discutere con le ossa, sia quelle di Eden sia quelle degli attuali responsabili dell'*Economist*.

CONTINUA A PAGINA 31



LAURETANA®
L'acqua più leggera d'Europa

Nelle classifiche delle principali acque minerali in commercio solo Lauretana conquista il 1° posto per leggerezza.

servizio clienti
www.lauretana.com
GRAGLIA - Biella